Fa fede il testo pronunciato.

21 ottobre 2022

Discorso

Laudatio Forum per l'italiano in Svizzera

Premio per il federalismo 2022, Florence Nater, Presidente della Fondazione ch

Signor Ambasciatore d'Italia in Svizzera,
Signora Ambasciatrice della Svizzera in Italia
Signor presidente del Forum per l'italiano in Svizzera,
Care amiche e cari amici della lingua italiana,
Signore e signori,

oggi ho l'onore di consegnare il Premio per il federalismo al consigliere di Stato Manuele Bertoli, presidente del Forum per l'italiano in Svizzera, per il ruolo fondamentale che quest'organizzazione svolge nella promozione della lingua e della cultura italiana nel nostro Paese.

L'anno scorso, in occasione del 700° anniversario della morte di Dante, avete presentato estratti della Divina Commedia nelle quattro regioni linguistiche. Per evocare il paradiso, avete scelto il Monte San Salvatore, sopra Lugano, mentre per l'inferno avete scelto il Creux-du-Van, nel Cantone di Neuchâtel, che è anche il mio Cantone. Non mi sento offesa. Anzi, ammetto che la vista dal San Salvatore è straordinaria, ma dovete convenire che anche quella che si gode dall'anfiteatro roccioso del Creux-du-Van non è da meno e non ha nulla di infernale. Vi invito quindi ad ammirare questo scenario naturale in uno spirito meno… dantesco.

A parte questa strizzatina d'occhio alle bellezze naturali delle nostre regioni, l'iniziativa promossa dal Forum per l'italiano in Svizzera ha avuto il merito di avvicinare le lingue nazionali mettendo in risalto le loro somiglianze. Fondato nel 2012, il forum si impegna a promuovere la lingua di Dante attraverso la politica, la cultura e i media.

Anche se l'onorevole Bertoli è qui da solo a ritirare il premio, lo riceve a nome di tutti gli italofoni del Ticino, dei Grigioni e della Svizzera intera che mantengono viva la loro lingua ben oltre le barriere regionali e nazionali e che costruiscono ponti tra le culture. L'immigrazione italiana – in particolare in una regione orologiera come la mia – ha segnato il 20° secolo del nostro Paese. Questo premio è quindi dedicato simbolicamente a tutte le persone italofone in Svizzera, siano esse di origine svizzera o italiana.

In Svizzera le persone di lingua madre italiana sono oltre 680 000, una cifra che supera la popolazione combinata di Zurigo, Ginevra e Lugano. Un terzo della popolazione svizzera parla almeno un po' di italiano. La lingua è un mezzo per esprimere la ricchezza e le sottigliezze di una cultura.

Questa diversità è il fondamento stesso del nostro Paese, che da essa trae forza e identità. Rafforzare la lingua italiana significa quindi rafforzare la Svizzera nel suo insieme. Eppure, ancora oggi, nei dibattiti politici e nel mondo scientifico l'italiano ha un ruolo molto marginale. La maggior parte degli italofoni parla almeno una seconda lingua nazionale, e con una facilità sconcertante. Onorevole Bertoli, lei ha detto – non senza umorismo – che sono stati costretti a farlo per farsi capire all'interno del loro Paese. E tra le richieste del Forum vi è l'auspicio che gli svizzeri imparino meglio le lingue nazionali, e questo vale per l'italiano ma anche per il tedesco, il francese e il romancio.

La difesa delle lingue nazionali e la diversità linguistica è al centro delle preoccupazioni della Fondazione ch, fortemente votata alla difesa del federalismo in generale. Un plurilinguismo consolidato rende possibile la convivenza nella diversità e l'integrazione di tutte le minoranze. Il federalismo non si nutre solo di grandi iniziative nazionali, ma trae la sua forza anche dalla diversità linguistica e culturale. Una diversità che in Svizzera non separa ma unisce.

Oltre ad assegnare il Premio per il federalismo, la giuria ha deciso di attribuire una menzione speciale al servizio di streaming Play Suisse della SRG SSR per il suo contributo alla creazione di ponti tra le regioni linguistiche. Mi riferisco in particolare alla serie «Tschugger» che ha risvegliato l'interesse per il dialetto dell'Alto Vallese.

Vorrei sottolineare ancora una volta la qualità e la varietà delle candidature ricevute per questa seconda edizione del premio nella sua forma attuale. Abbiamo ricevuto una quarantina di candidature che coprono tutti gli aspetti del federalismo svizzero. La scelta è stata a dir poco ardua. Pascal Broulis, che ha presieduto la giuria di questa edizione, può testimoniarlo: le discussioni sono state vivaci. Mi congratulo con gli altri finalisti – Alliance F, il Forum del bilinguismo di Bienne, la Pro Grigioni Italiano e Avenir Suisse, uno dei nostri ospiti di oggi – e li esorto a ripresentare il loro dossier: le candidature all'edizione 2023 sono aperte. L'edizione 2023 sarà la decima, segno che il federalismo è tuttora vivace.

Le vostre iniziative rafforzano il federalismo a vantaggio di tutta la Svizzera. Per questo vi dico: grazie di cuore!

Fondazione ch per la collaborazione confederale
Casa dei Cantoni
Speichergasse 6, Casella postale
CH-3001 Berna

+41 31 320 16 16
info@chstiftung.ch
www.chstiftung.ch/it
www.twitter.com/fondationch